

## AMAMO - FRIULI DOC

Un piacevole e soprattutto gustoso “Viaggio nell’Adriatico dei sapori e dei saperi”, con questo titolo, nella prestigiosa sala della Camera di Commercio Industria agricoltura e Artigianato di Udine, in occasione della manifestazione “Friuli DOC”, è stato presentato per la prima volta in pubblico il progetto *AMAMO*. Amamo, Attraverso il mare e i monti, è un progetto che fa capo a Informest (Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale con sede a Gorizia), fa parte del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico “Interreg/Cards-Phare” (Asse 2-Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri) ed è condiviso da alcune regioni italiane e croate. Quali: la Regione Friuli Venezia Giulia la vera protagonista – con la Provincia di Gorizia, la Comunità Montana della Carnia, l’Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale “Parco Agro-Alimentare, di San Daniele, il Consorzio per la valorizzazione turistica “Dolce Nord Est” e poi la Società Sviluppo Marche, la Regione Puglia e il Comune di Lecce, e nell’Adriatico Orientale le Regioni di Ragusa (Dubrovacko-Neretvanska) e di Spalato (Splitsko-Dalmatinska), oltre alla Regione Istriana con AZRRI (Agenzia per lo sviluppo rurale) e quella di Fiume con il BIC di Skrad (Gorski Kotar).

Un progetto che in generale ha come obiettivo quello di “recuperare gli antichi sentieri” e cioè Adriatico – il mare è stato per millenni la via più facile di comunicazione - come luogo di incontro, confronto e scambio. Un mare si turbamenti e indifferenze, ma soprattutto luogo della compenetrazione delle culture. Per quanto riguarda in particolare l’Alto Adriatico l’obiettivo è quello di promuovere una migliore collaborazione ed integrazione, e recuperare anche un certo ritardo, tra le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e sull’altra sponda con le Regioni Istriana e Litoranea Montana (Fiume). Lungo tutto l’Adriatico si vuole così favorire la valorizzazione delle risorse endogene del territorio marittimo e rurale dei partners pubblici e privati, costruire nuove e proficue relazioni, e promuovere, all’interno del mercato turistico europeo, rapporti di collaborazione produttiva e di interscambio tra tutti i Paesi dell’area adriatica. Gli obiettivi specifici del progetto sono: il potenziamento e diversificazione della imprenditorialità del settore primario e della sua filiera di trasformazione e commercializzazione, la salvaguardia e promozione della fruibilità dell’eredità naturale e culturale esistente. Anche con misure di recupero e di gestione sociale e soprattutto attraverso la costruzione di una rete transnazionale per l’accesso permanente dei partner e dei beneficiari finali rilevanti all’innovazione delle loro tecniche di *governance*.

Recuperare quindi la centralità dell’Adriatico, e questo all’interno di un doveroso e necessario rilancio della dimensione euromediterranea, come una grande opportunità non solo politico-culturale, ma anche e soprattutto economica-turistica. Contribuire così a dare una risposta adeguata una nuova domanda di un turismo, che in questi ultimi anni è sostanzialmente cambiato. Un’offerta di qualità quindi che in questo nostro Adriatico, chiamato il mare dell’intimità e dell’amicizia, significa valorizzare i giacimenti storico/culturali, paesaggistici/naturalistici e quelli enogastronomici. E soprattutto la bellezza e la ricchezza fatta di mille diversità presenti su tutto il territorio. In particolare lungo i percorsi tra mare e terra e ciò significa porsi inoltre uno scopo altrettanto o importante, quello di porre al centro dell’attenzione e promuovere la bellezza il territorio rurale. Il territorio intermedio tra mare e montagna, spesso e fortunatamente dimenticato e quindi poco “consumato”, dal turismo di massa. E le diversità presenti in questi nostri territori vicini/lontani, vanno considerate un’autentica ricchezza, da tutelare e da valorizzare: “lontani” e cioè da difendere, “tipicizzare” ed “esaltare” proprio per la loro unicità-specificità, “vicini” perché devono diventare parte di un progetto per un’area sistema integrato.

Adriatico punto d’incontro tra l’azzurro più a Nord del Mediterraneo e il verde più a Sud dell’Europa di Mezzo, che anche grazie ad “AMAMO”, deve e può riconquistare la sua centralità ed esprimere il suo valore aggiunto nell’ambito di un progetto di “turismi e culture”. Un

microcosmo verdeazzurro fatto di monti e colline con il mare spesso sull'orizzonte, che è parte di un paesaggio di prossimità da unire/aprire e internazionalizzare ancora. Un mondo straordinariamente affascinante e di grande valore e bellezza, da conoscere anche attraverso un viaggio (in barca ?) nei sapori e nei saperi. Tessere così un filo leggero, che colleghi mondi diversi e spesso lontani, far conoscere ed apprezzare questi splendidi, affascinanti, complessi territori, sospesi tra monti, colline, altipiani e mare. E attraverso i grandi saperi e sapori scoprire tavole cariche di gusto e di cultura; contribuire così ad integrare, diversificare, differenziare e, perché no, anche allungare l'offerta turistica, con un prodotto di qualità di alto richiamo, nuovo e ...fresco.

AMAMO, vuole essere anche uno spazio di innovazione e quindi un'opportunità per raccogliere idee e proposte. Per condividere ad esempio, esperienze nuove positive nella tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità; che significa tracciabilità e tutela dei diritti dei consumatori, ma anche di costi adeguati a tutela degli "intellettuali della terra e del mare" e quindi dello sviluppo sostenibile dei territori interessati.

AMAMO come "laboratorio" per migliorare insieme un modo di vivere e lavorare e un'autentica "vetrina" per far conoscere e dare visibilità alle competenze e alle iniziative dei partners. Attraverso un turismo "dolce", stimolante e gustoso, che esalti la bellezza delle diversità presenti sulle sponde di questo nostro Adriatico. Un progetto che non vuole assolutamente chiudere con l'esaurirsi dei finanziamenti europei, ma attraverso prima un "Club dei prodotti e dei Territori di AMAMO" e poi attraverso un "Consorzio AMAMO" tra soggetti pubblici e privati, vuole diventare un punto di riferimento per un futuro sostenibile di questo nostri territori che hanno fatto parte per secoli della comune e antica "Civiltà adriatica". Un progetto per il presente e il futuro che ha già avuto un'immediata condivisione e soprattutto un grande successo. Dopo la presentazione ufficiale a Friuli DOC, AMAMO ha voluto concludere "gustosamente" proprio con un viaggio nei sapori e nei saperi dell'Adriatico. Un viaggio... coinvolgente: dal Refosco di Faedis al Primitivo del Salento, dai formaggi della Carnia al prosciutto di San Daniele, dagli Uessuz biscotti secchi da intingere nel Ramandolo al pane casereccio da gustare con gli eccellenti oli extravergini di oliva del Garda, delle Marche e della Puglia.

Un grande successo che non poteva che concludersi con un brindisi finale, e con il vino naturalmente. Perché il vino: "... prima di ogni altra cosa è un bene culturale irrinunciabile, un documento fondante e vivo nell'archivio storico dell'umanità, una sacra metafora e una portentosa allegoria sociale" (da "La festa delle vigne" di Ulderico Bernardi).

E "raccontare" attraverso un brindisi la storia dei grandi vini dei territori che sono accarezzati dall'Adriatico, significa anche svelare i profondi rapporti tra mare e terra; dove ad esempio un bicchiere di malvasia, un vino leggermente sapido che mi ricorda in particolare le mie profonde radici nella terra rossa istriana, si assapora piacere del viaggio e si sente il respiro e il profumo del mare.

Marino Vocci settembre 2007